



Dall'ex Sanatorio Banti (m 468 s.l.m.) alla Pieve di Cercina (m 353) passando dalla cima del Poggio Garena (m 515) e dall'Uccellatoio (m 490)

TEMPO DI CAMMINO: circa 3 h  
LUNGHEZZA: circa 6 km  
DISLIVELLO: 110 m in salita, 225 m in discesa  
FONDO STRADALE: strada asfaltata, strada carrozzabile e sentiero

DIFFICOLTÀ: media  
CARTOGRAFIA: Ed. Multigraphic 1:25.000 foglio 27

L'itinerario inizia dal piazzale dell'ex sanatorio Banti.

**L'EX SANATORIO GUIDO BANTI**

L'edificio ospedaliero rappresenta un notevole esempio di architettura razionalista ed è uno dei primi ad essere costruito interamente in cemento armato. Viene edificato negli anni Trenta con una donazione della principessa Demidoff all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale. Abbandonato da tempo, viene ristrutturato in parte alla fine degli anni Novanta per essere usato come sede scolastica e poi per ospitare diverse comunità in situazioni di emergenza. È completamente abbandonato dal 2003.

Appena sotto il piazzale un sentiero entra in un bellissimo bosco recintato sulla destra. Lo si imbrocca e si raggiunge il punto più elevato del percorso, il **Poggio Garena**, dalla cui cima il sentiero continua prima pianeggiante e poi in discesa parallelo alla strada asfaltata. Da qui si ha una particolare vista sul versante nord-orientale delle cime del Monte Morello e nell'ultimo tratto si incontra il percorso *Policrosalus*, una successione di strutture in legno per esercizi fisici all'aria aperta.

**IL BOSCO DI POGGIO GARENA E IL PARCO DEL SANATORIO BANTI**

Il sentiero che dalla strada panoramica del Monte Morello porta a Pratolino attraversa la zona di maggiore interesse naturalistico dell'itinerario. Il bosco iniziale è a prevalenza di leccio ma salendo si trasforma ed accoglie altre specie, in gran parte termofile, come pino, cipresso

e quercia oltre ad un ricco sottobosco su fondo erboso. Nel primo tratto inoltre si costeggia la recinzione orientale dell'ex sanatorio Banti, oltre la quale si ammira quel che resta del parco all'italiana – di sei ettari – con viali e gradonature ornati da cedri monumentali.



Sentiero erboso sul Poggio Garena

Al termine del sentiero si svolta a sinistra su via di Fontesecca, asfaltata, e si passa sopra gli antichi edifici dell'Uccellatoio sul vecchio tracciato della via Bolognese. In questa località – che forse prende il nome da un'attività legata alla caccia – nel Medioevo c'è una locanda, trasformata poi in una stazione di posta per il cambio dei cavalli. Si raggiunge la strada panoramica del Monte Morello, molto più trafficata: la si prende verso destra e dopo circa 300 metri si scende a sinistra sulla prima strada sterrata, che aggira una villa e scende tra i pini neri. Si raggiunge un piazzale dal quale si imbrocca un sentiero che scende a sinistra tra cerri e castagni. Dopo

**BUS + TREKKING** **UISP sportpertutti** **ataf&Li-nea**

ANDATA:  
**BUS 25** dal capolinea "FS SMN Alinari" (largo Alinari) alla fermata "Ospedale Banti 01" (località Pratolino, via di Fontesecca) - giorni feriali e festivi, frequenza media -  
**ATAF**

RITORNO:  
**BUS 43** dalla fermata "Cercina 02" (località Cercina, via D. da Castiglione) al capolinea "Dalmazia 05" (piazza Dalmazia) - giorni feriali e festivi, frequenza media -  
**Li-nea**

cambio:  
**BUS 14** dalla fermata "Dalmazia 04" (piazza Dalmazia) alla fermata "FS SMN Carabinieri" (piazza Stazione) - giorni feriali e festivi, frequenza alta -  
**ATAF**

L'aspetto attuale della zona interessata dall'itinerario è quello di una campagna indisturbata dalla vicinanza delle città e delle vie di comunicazione più frequentate. La campagna è aperta ed il paese è frazionato in pochi agglomerati di case che si aggiungono alla pieve isolata. A Cercina – il cui nome, *Cersino*, è di origine etrusca – si trovano reperti di età romana ma soprattutto edifici importanti costruiti nel Medioevo, forse nati come punti di sorveglianza longobardi. All'epoca, infatti, questo territorio è il punto di incontro delle strade che uniscono Firenze al Mugello e la valle del Mugnone a quella del torrente Marina.

un prato con due grandi querce si rientra nel bosco, con il lato destro aperto dal quale si vede il Monte Morello.



Una delle querce

Il sentiero esce dal bosco in un campo e ne percorre il margine verso sinistra fino a scendere alle case di Cerretello, tra le quali si vedono in lontananza Pian di San Bartolo e Fiesole. Si attraversa una strada asfaltata e si prosegue a dritto in via Vallecchio per poi ricominciare a scendere su sentiero. I segni bianchi-rossi conducono, sempre in discesa attraverso il bosco di leccio, roverella e arbusti mediterranei, alla strada asfaltata che collega Cercina alla statale Bolognese. Da qui si vede bene Castiglione, la fortificazione con chiesa di aspetto seicentesco ma risalente all'XI secolo posseduta dai Catellini fino al Novecento insieme alla pieve intitolata a Sant'Andrea, loro patrono. Si prende a destra e si prosegue sempre sulla strada principale attraversando tre rami del torrente Terzolle. Si supera l'abitato di Cercina, poi la strada sale leggermente tra gli alberi. Da qui si scorge sulla sinistra la parte più alta

della valle del Terzolle, con un tratto rialzato della ferrovia Faentina. Mantenendosi sempre sulla strada si raggiunge la **pieve di Sant'Andrea a Cercina** tra cipressi e campi di olivi, davanti alla quale si trova la fermata del bus per il rientro a Firenze.

**LA PIEVE DI SANT'ANDREA A CERCINA**

La pieve di Sant'Andrea a Cercina è documentata dal IX secolo come *San Jerusalem in Cersino* ma viene riconsacrata con il nome attuale in seguito alla ristrutturazione dell'XI secolo. Conserva la struttura originaria in stile romanico con l'aggiunta sulla facciata di un portico quattrocentesco. L'interno è a tre navate coperte a capriate. L'abside quadrangolare è stata rimaneggiata nel Seicento. L'absidiola della navata destra ospita un affresco quattrocentesco attribuito a Domenico Ghirlandaio raffigurante i Santi Girolamo, Barbara e Antonio Abate e altre opere notevoli. All'interno della pieve compare inoltre la rappresentazione di una "seste", un compasso che oggi si trova nello stemma del comune di Sesto Fiorentino.



La chiesa di Sant'Andrea a Cercina